



La Filosofia Naturale

(il *De Corpore*)

Thomas Hobbes



agenda

1655: Hobbes pubblica il *De Corpore*
3

Che cosa si intende per
«Filosofia»
4

Che cos'è il «pensiero»
5

Il Meccanicismo Materialistico
6

RIEPILOGO
8-17

1655: pubblicazione del «*De Corpore*»

È la sua opera più complessa e tormentata.
Il *De Corpore* è l'opera mediana di una trilogia filosofica che comprendeva, nell'ordine, il *De Cive* (1642) e il *De Homine* (1658).
In questo testo, il padre del materialismo filosofico moderno sviluppa una spiegazione in chiave rigorosamente meccanicista del prodursi della sensazione, della formazione delle immagini e dei meccanismi del piacere e del dolore che, a loro volta, danno origine alle passioni.

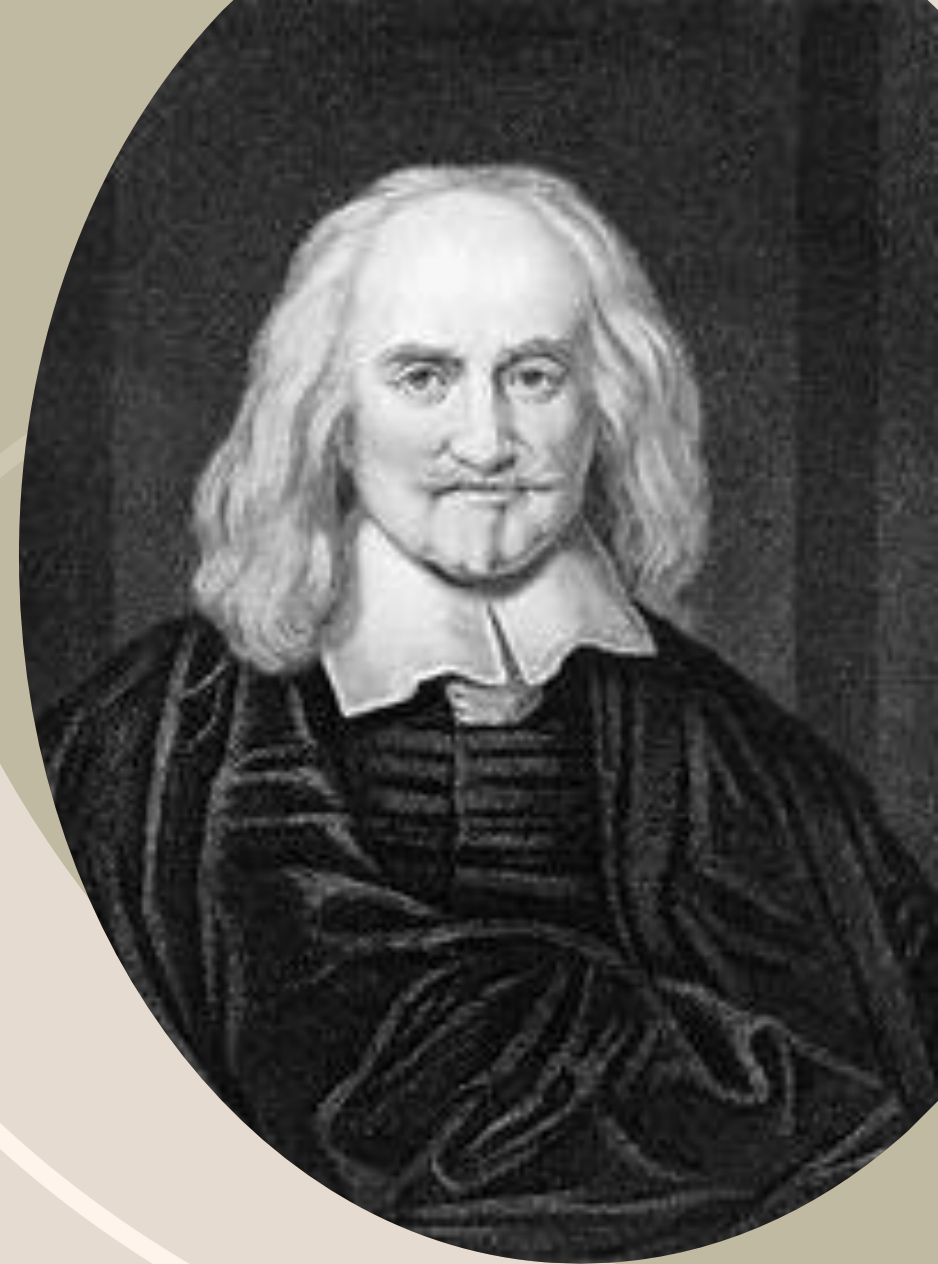


Che cosa s'intende per «Filosofia»

Per spiegare che cos'è la filosofia, Hobbes individua il suo **fine**, che: «*sta nel far sì che possiamo utilizzare la previsione degli effetti a nostro vantaggio*».

La filosofia è la conoscenza (fatta attraverso un ragionamento rigoroso) dei fenomeni in base alle loro cause.

La filosofia è rigorosamente meccanicista del prodursi della sensazione, della formazione delle immagini e dei meccanismi del piacere e del dolore che, a loro volta, danno origine alle passioni.



Che cos'è il «Pensiero»

Poiché – secondo Hobbes – solo i corpi sono sostanza, **il pensiero è in totale continuità con la realtà fisica** e si spiega come effetto dell'attività cerebrale e concreta della mente umana. Riducendo la coscienza alla sua dimensione corporea e materiale, Hobbes propone dunque una lettura in chiave radicalmente materialistica di tutte quelle funzioni tradizionalmente attribuite all'anima, che adesso vengono ad essere reinterpretate esclusivamente nei termini del semplice movimento delle parti del corpo.



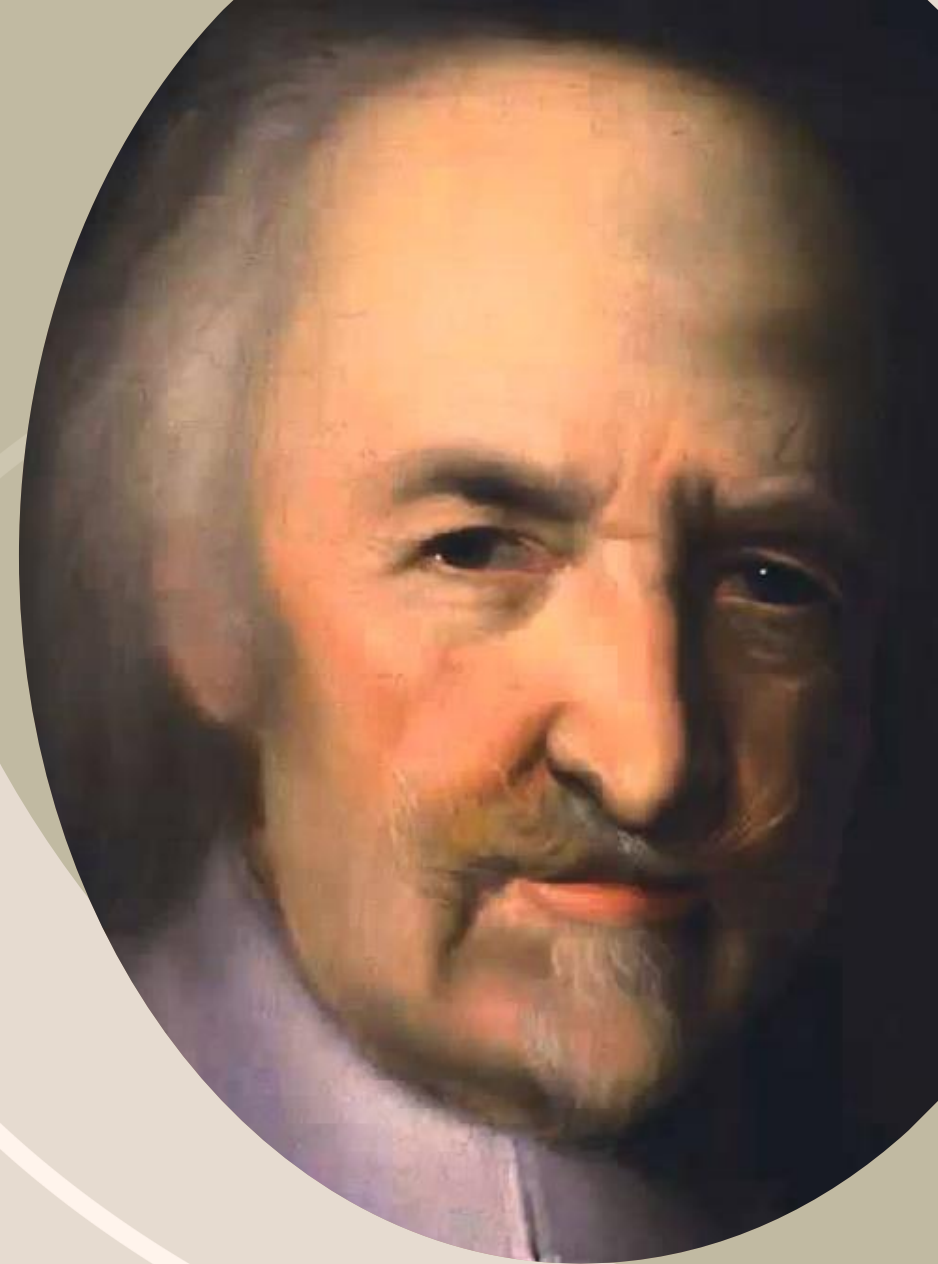
Il «Materialismo Meccanicistico»

Per Hobbes, **la realtà è solamente materia** e quindi il problema del dualismo cartesiano lo risolve semplicemente riducendo la res cogitans alla res extensa.

Se tutto è materia, la descrizione della realtà si riduce anche a un rigido meccanicismo di cui anche l'uomo e la sua volontà ne fanno parte.

Della realtà però nessuna scienza si può fare perché essa si può dare solo di ciò che l'uomo realizza o crea. La natura l'ha creata Dio e quindi solo lui la conosce. L'uomo quindi può fare scienza solo di cui la ragione conosce la causa produttrice, quindi solo dei corpi.

Poiché solo i corpi esistono ci possono essere corpi naturali e corpi artificiali: i primi sono oggetto della **filosofia naturale**, i secondi della **filosofia civile** che sono l'etica e la politica.



The background features a light grey base with large, overlapping organic shapes in muted green and brown. On the left, there are stylized, layered patterns of foliage in shades of grey and brown. A thin white line curves across the bottom right area.

RIEPILOGO

THOMAS HOBBS

“Nulla esiste realmente, tranne i singoli corpi individuali, i quali producono effetti egualmente singoli ed individuali, in dipendenza a leggi, regole e forme, seguendo determinati ordini e successioni, che solo la Natura ha potuto stabilire.”

Secondo Hobbes, il «*principio meccanicistico*» è ragionevolmente accettabile anche in ambito politico, perché permette di interpretare ogni aspetto del reale, offrendo la possibilità di porre in continuità la natura e l'uomo.

La natura e l'uomo sono inscindibili, quindi:
«**come l'uomo non può fare a meno della natura**
(e da essa non può esserne separato), **così la politica non può fare a meno dell'uomo**».



Hobbes pone la **ragione** in totale continuità con la **natura** (senza fare ricorso a facoltà separate).

La ragione è in grado di costruire una scienza certa, perché fondata su principi da essa stessa posti, attraverso il continuo contatto con la realtà fisica e materiale.

Ecco perché non ci può essere alcuna separazione tra ragione ed esperienza.

Il compito della filosofia sarà di indagare il movimento dei corpi, riuscendo a scoprirne le cause e a stabilirne l'essenza.

Qualunque corpo, di cui se ne possa concepire una generazione e per il quale si possa stabilire un confronto, è oggetto della filosofia.

La politica è la costruzione del più complesso
corpo artificiale che l'uomo possa realizzare:
lo Stato.

L'idea totale dell'uomo si basa su d'un fondamento aritmetico di addizione e sottrazione (chiamato anche «meccanismo sillogistico»); ad esempio:

UOMO = *essere,*
naturale,
dotato di corpo,
animato,
animale,
razionale.

} componenti specifiche

Se quindi voglio risalire da un certo nome o concetto alle sue componenti più universali, non ho che da sottrargli le sue componenti specifiche. Vale anche il contrario nel caso dell'addizione.

L'idea totale dell'uomo è il risultato della somma di «corpo» (animato) e di «mente» (razionale); ovvero, l'uomo è un'unica struttura composta, facilmente percepibile in senso logico-razionale.



THOMAS HOBBS

«I principi naturali non possono essere conosciuti in modo universale e con certezza assoluta».

«La realtà è una successione concatenata e necessaria di fatti, prodotti dal movimento dei corpi».

L'esperienza non è in grado di costruire una conoscenza scientifica, in quanto essa procede unicamente ad accumulare dati su dati.

Ma tutte queste informazioni non possono costituire una verità scientifica.

La realtà oggettiva del mondo rimane sempre preclusa all'uomo, il quale si limita a conoscere solo ciò che di essa è soggettivamente attestato attraverso la sensazione.

**NON ESISTE ALCUNA FACOLTA' RAZIONALE
PORTATRICE DI UN CRITERIO DI VERITA'
ASSOLUTA.**

Mentre per Cartesio è la ragione a cogliere
l'essenza della verità;
per Hobbes l'evidenza della cosa materiale
resta una prerogativa soggettiva e legata alla
sensazione di chi coglie l'oggetto della realtà.

The background features a light gray base with several abstract elements: a large, solid olive-green shape on the right side, a large, solid terracotta shape on the bottom left, and a faint, light gray outline of a leafy branch in the top left corner. The word "grazie" is centered in a dark brown, serif font.

grazie

prof. Giuseppe Di Chiara

35300@ds.units.it